

di **Vittorio  
Giordano**

# La fede per san Marziale



Come la statua di Cristoforo Colombo in piazza Marconi, ancora al suo posto malgrado i recenti tentativi di rimozione sull'onda del movimento anticoloniale, c'è un'Italia antica, fiera e autentica che resiste in Pennsylvania, nonostante la furia assimilatrice del melting-pot americano. È quella di COSMI, Comitato Organizzativo San Marziale Inc., conosciuto anche come Southeast Philadelphia, una delle 27 sezioni di Filitalia International: un'organizzazione no-profit fondata nel 1987 da Pasquale F. Nestico, cardiologo calabrese originario di Isca sullo Ionio (Catanzaro), per preservare e promuovere il patrimonio, la lingua, gli usi e i costumi italiani. La sua sede, ubicata al 1834 E di Passyunk Avenue, nel quartiere italo-americano della città, ospita il Museo della Storia dell'immigrazione italiana. Oggi Philadelphia conta circa 1.600.000 abitanti. Di questi, si stima che 143 mila siano di origini italiane. Tra le associazioni affiliate, COSMI è unica nel suo genere: è nata come organismo indipendente nel 1980 (a fondarla sono stati Pasquale F. Nestico con altri compaesani come Saverio Mirarchi), il direttivo è formato da quasi tutti italo-americani

originari di Isca sullo Ionio, e l'attività caratterizzante è la Festa di san Marziale. Oggi a guidare il sodalizio è il 44enne Anthony Mirarchi, figlio di Saverio, che nel 1964 ha lasciato Isca per raggiungere oltreoceano il padre Domenico. Terzo di tre figli, Anthony, ingegnere meccanico di formazione, è un assicuratore per attività commerciali. «Quella di COSMI è una realtà unica all'interno di Filitalia, di cui è diventata "sezione" solo una decina di anni fa, e oggi conta più di 200 membri», ci racconta Anthony, che poi aggiunge: «COSMI continua ad avere al centro della sua missione la venerazione di san Marziale, attraverso cui puntiamo a preservare le tradizioni, la lingua e la cultura italiana. Ogni anno, la terza domenica di maggio celebriamo il santo patrono di Isca. È la nostra missione caratterizzante. La fede fa parte del patrimonio culturale che ci hanno trasmesso i nostri genitori. È una tradizione che continua a vivere dentro di noi e siamo determinati a preservarne la sopravvivenza. La Festa di san Marziale a Philadelphia, giunta alla 44ma edizione, è davvero speciale: Messa a mezzogiorno, da poco presso la parrocchia di

Saint Richard; poi la processione, quindi un festival con la banda musicale, tanto cibo e molteplici attività per i bambini. Durante l'anno organizziamo anche altri eventi di "networking", come aperitivi, oppure serate a base di cannoli o gelati». Un senso di appartenenza sorprendente in un Paese come gli Stati Uniti, dove l'assimilazione prevale sul multiculturalismo: «È vero, molti miei amici di prima generazione hanno già perso la lingua, ma nella mia famiglia parliamo l'italiano, anche se non in maniera fluida, e a casa facciamo ancora la conserva di salsa di pomodoro, le soppresate e il vino. Sono tradizioni che fanno parte della nostra identità, del nostro patrimonio culturale e che noi teniamo in vita praticandole con passione. In città – conclude Anthony – ci sono anche altre organizzazioni, come i Sons & Daughters of Italy, e molti italo-americani si riuniscono ancora nei club o nei bar. Il senso di appartenenza non è scomparso del tutto, anche se non è più quello di una volta. Purtroppo, dopo qualche generazione, le radici si perdono. Succede in tutte le culture. Il nostro organismo mira proprio a ritardare il più possibile la fine di questo legame».

## Il COSMI di Philadelphia

Primo da destra  
Pasquale  
F. Nestico  
e terzo da  
destra Anthony  
Mirarchi.